

IL PRIMO SEMESTRE DELL'AMBULATORIO SOCIO-SANITARIO PER MIGRANTI A BRINDISI

Dopo circa sei mesi di funzionamento dell'AMBULATORIO SOCIO-SANITARIO PER MIGRANTI sito in via Appia, n. 64 a Brindisi, aperto ogni venerdì dalle ore 19:00, si forniscono i primi dati di attività, si comunicano alcune evidenze emergenti e si esprime qualche esigenza.

Lo staff è composto da tre medici, una farmacista, due infermiere, una mediatrice culturale. La sede è ospitata presso il sindacato Cobas. Si sono incontrati 53 utenti, per un totale di 112 visite/colloqui. Un aspetto che emerge dal monitoraggio è la provenienza geografica dell'utenza: un'altissima percentuale di giovani proviene dal Burkina Faso, seguono il Mali ed il Pakistan, con qualche presenza della Costa d'Avorio ed altre nazioni sub-sahariane.

La presenza è prettamente maschile. Nella maggior parte dei casi il problema posto è stato risolto dall'AMBULATORIO, nei restanti casi ci si è rivolti a medici specialisti, a MMG (medici di medicina generale) o medici della continuità assistenziale che hanno dimostrato una elevata disponibilità. Anche gli uffici del Distretto Socio-sanitario di Brindisi si sono mostrati sempre collaborativi nella soluzione dei problemi posti. Una caratteristica molto evidente è la giovane età degli assistiti, la maggior parte di loro ha meno di trent'anni; si tratta per lo più di persone che tendono a rimanere unite in gruppi etnici, a fare in qualche modo "comunità", mantenendo legami interpersonali significativi.

Le difficoltà di accesso ai servizi sanitari e le condizioni di salute degli utenti riflettono lo stato di emarginazione in cui vivono. Trattandosi di una popolazione giovane, la gran parte dei migranti presenta al momento della partenza dal proprio Paese una condizione di salute sostanzialmente integra; pertanto molte delle patologie rilevate dall'équipe volontaria sono conseguenza dell'attuale precaria collocazione economica, sociale, lavorativa e relazionale che ne condiziona pesantemente lo stato di salute: lavori fisici pesanti (molti sono occupati come braccianti nei lavori agricoli), non corretta e insufficiente alimentazione e mutate abitudini alimentari, inadeguate condizioni igienico-sanitarie dei luoghi in cui dimorano. A ciò si aggiungono i traumi fisici e psichici subiti nel Paese di provenienza o durante il viaggio. Le patologie più spesso riscontrate sono infatti dolori articolari e muscolari, dovuti al duro lavoro, e disturbi gastrointestinali, conseguenti ad una scorretta e incompleta alimentazione.

Per quanto riguarda la situazione alloggiativa, la maggior parte degli assistiti dorme presso il dormitorio comunale, altri in case affittate privatamente, altri occupano abitazioni abbandonate con livelli igienico-sanitari scadenti.

Dal monitoraggio effettuato risulta che molti sono regolarmente soggiornanti, iscritti al Servizio Sanitario Nazionale, possessori della tessera sanitaria e hanno quindi a disposizione il MMG; in alcuni casi, tuttavia, si tratta di un medico assegnato in un'altra città – in genere del Nord Italia – prima dell'arrivo a Brindisi. In altri casi l'utente incontrato aveva il MMG a Brindisi. La barriera linguistico-culturale rappresenta l'ostacolo principale all'accesso ai servizi sanitari e alla loro fruizione, ma emergono anche ostacoli di natura burocratico-amministrativa, che segnalano la difficoltà dei servizi a individuare e definire percorsi di accesso chiari e fruibili per tutti.

Si è anche rilevato che l'accesso al Pronto Soccorso è una frequente modalità di richiesta di aiuto anche in condizioni che di per sé non lo richiederebbero. Nonostante la legge regionale n. 32/2009 preveda l'assegnazione del MMG e del PLS (pediatra di libera scelta) anche ai migranti titolari dei

codici STP (Straniero Temporaneamente Presente) ed ENI (Europeo Non Iscritto), il sistema informatico regionale (EDOTTO) non permette questa procedura.

L'esperienza condotta ha messo in evidenza anche la necessità di un adeguato servizio di accoglienza e di orientamento, di un servizio pubblico finalizzato a garantire l'affermazione del diritto alla salute dei migranti fornendo loro tutte le informazioni necessarie a rendere agevole l'accesso e la fruizione dei servizi sanitari e garantendo un'assistenza completa compreso l'eventuale accompagnamento in caso di difficoltà presso gli uffici pubblici e gli ambulatori sanitari. A tal proposito, proprio in questi giorni si è concluso il "Progetto per la Mediazione Interculturale nei Consultori Familiari della ASL BR" al quale si era fatto sovente ricorso e la cui riattivazione è particolarmente urgente.

I Volontari dell'Ambulatorio Socio-sanitario Migranti.

cell: 3489262868

Brindisi, 17.2.2014